

## Le attività



**L'Istituto è sede principale di esame per conseguire la patente europea del computer. Siamo accreditati come test center.**



**C1-FSE-2010-79 C4-FSE-2010-25 B7-FSE-2010-14 D1-FSE-2010-43**

<b>PERCORSO FORMATIVO</b>	<b>DESTINATARI – DURATA</b>
La patente europea del computer a scuola	Alunni triennio 50 ore
Imparare la Matematica	Alunni biennio 30 ore
Imparare l'Italiano	Alunni Biennio 50 ore
Imparare l'Inglese	Alunni Biennio 30 ore
Certificazione di lingua inglese a scuola Livello B1	Alunni Triennio 50 ore
<b>Preparazione gare in</b>	Alunni triennio
• Il sommelier	30 ore
• Cucina creativa	30 ore
• Freestyle al bar	30 ore
• L'arte del cioccolato e del gelato	30 ore
Corso di inglese per il personale della scuola	Personale della scuola Docenti e ATA 50 ore
Corso di informatica personale della scuola	Personale della scuola Docenti e ATA 50 ore
Utilizzare la LIM in classe	Personale docente della scuola 30 ore

**ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO**  
**“Michele Lecce”**  
**San Giovanni Rotondo (FG)**

**Anno Scolastico 2010 - 2011**

## **RIUTILIZZAZIONE COMPUTER IN DISUSO**

La presente attività è finalizzata al riutilizzo dei computers, del Laboratorio Informatica della Sede Centrale di Via Palestro, dichiarati fuori uso.

Il percorso formativo didattico, A. S. 2010-2011, che avrà inizio nel mese di gennaio 2011 per concludersi entro il 31 marzo 2011, prevede l'attività teorico/pratica degli alunni della Classe 5 sez. B ad indirizzo Economico Aziendale, alunni a parere dei docenti, particolarmente predisposti per l'attività in questione, formati gli stessi, nel primo triennio, nel Centro di Formazione Professionale ITCA FAP ONLUS di San Giovanni Rotondo.

La metodologia didattica in atto dovrà essere mirata soprattutto alla responsabilità del riutilizzo della componentistica hardware, nelle sue parti funzionanti, con una visione volta al riciclaggio dei rifiuti.

L'attività teorica riguarderà le principali tecniche e strategie di assemblaggio/apprendimento. L'attività pratica sarà essenzialmente riferita all'analisi dei componenti hardware e alla loro meticolosa sistemazione sulla scheda madre e nel case middle tower. Pertanto efficace si proietta la coerenza del metodo didattico che sarà posto in essere.

Si delineano, di seguito, in forma molto approssimativa, i percorsi che saranno eseguiti:

- Studio e analisi del territorio
- Studio e analisi della componentistica hardware: scheda madre, floppy disk, hard disk, alimentatore, connettori, CPU, ram, monitors.
- Studio e analisi dei costi con peculiare analisi di bilancio, interfacciando il tutto dal punto di vista economico aziendale, vertendo anche, la pluridisciplinarietà.

L'attività teorica, espletata mediante schemi pratici e mappe concettuali, si presta quale sussidio per la fase successiva. La parte pratica sarà concentrata interamente in attività pomeridiana, onde permettere agli alunni un approccio più tranquillo, senza le sollecitazioni esterne volte a distogliere il complesso lavoro pratico.

Per tale adempimento i docenti impegnati saranno Giacobbe Pasquale R. C. e Argentino Luigi, per i quali si presume un impegno pro capite pari a 50 ore.

A fine percorso sarà stilata una dettagliata relazione degli interventi tecnici ed educativi con le relative ricadute.

San Giovanni Rotondo, 4 novembre 2010

Il Referente dell'Attività, prof. Giacobbe Pasquale R. C.

**ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO  
“Michele Lecce”  
San Giovanni Rotondo (FG)**

**Anno Scolastico 2010 - 2011**

**IL QUOTIDIANO IN CLASSE**

**Obiettivi**

Avvicinare il mondo dei giovani a quello della carta stampata;  
Fornire agli alunni le competenze per una corretta e proficua lettura del quotidiano;  
Farsi un'opinione su ciò che succede nel mondo;  
Avvicinare i giovani al mondo dell'economia.

**Destinatari**

Alunni dell'Alberghiero, Turistico e Aziendale.

**Finalità**

Arricchimento linguistico – Aumento del senso critico e dell'informazione – Avvicinamento alla realtà quotidiana – Miglioramento dell'abilità linguistica relativa alla lettura.

**Metodologia**

Lettura in classe del “Corriere della Sera” e del “Sole 24 ore”.

**Durata**

Ottobre 2010 – giugno 2011.

**Risorse umane**

Docenti – collaboratore Scolastico

**Beni e servizi**

30 ore

San Giovanni Rotondo, 28 ottobre 2010

**Il Referente dell'Attività**  
prof.ssa Felicia Dimartino

**ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO  
“Michele Lecce”  
San Giovanni Rotondo (FG)**

**Anno Scolastico 2010 - 2011**

**GIORNALINO SCOLASTICO**

**Docenti coinvolti**

Dimartino Felicia, Poli Silvia, Longo Rosanna

**Obiettivi**

Orientamento;  
Promozione di tutti gli indirizzi di studio.

**Destinatari**

Scuole medie di I grado, Enti locali e alunni del nostro Istituto.

**Finalità**

Ampliamento dell'Offerta Formativa;  
Raccordo con istituzioni ed enti.

**Metodologia**

Incontri periodici pomeridiani tra docenti e alunni coinvolti nel progetto.

**Durata**

Anno Scolastico 2010 – 2011.

**Risorse umane**

Docenti dell'area di indirizzo e rappresentanza di alunni di tutti gli indirizzi.

**Beni e servizi**

50 ore

San Giovanni Rotondo, 28 ottobre 2010

**Il Referente dell'Attività**  
prof.ssa Felicia Dimartino

**ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO  
“Michele Lecce”  
San Giovanni Rotondo (FG)**

**Anno Scolastico 2010 - 2011**

**UNA SCUOLA AL CINEMA**

**Obiettivi**

Educare gli alunni a considerare i film come forma di cultura;  
Sviluppo del senso critico.

**Destinatari**

Alunni dell'Alberghiero, Turistico e Aziendale.

**Finalità**

Offrire agli alunni la possibilità di considerare i film come forma di cultura;  
Integrazione tra gli alunni dei diversi indirizzi.

**Metodologia**

Visione periodica dei film programmati.

**Durata**

Anno Scolastico 2010 – 2011.

**Risorse umane**

Docenti

**Beni e servizi**

Costo zero.

San Giovanni Rotondo, 28 ottobre 2010

**Il Referente dell'Attività**  
prof.ssa Felicia Dimartino

**ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO**  
**“Michele Lecce”**  
**San Giovanni Rotondo (FG)**

**Anno Scolastico 2010 - 2011**



**PROGETTO CREATIVITA'**  
**CUCINA DI SALA**  
**FLAMBAGE**

**Docente responsabile del**  
**progetto Prof. Lapomarda**  
**Michele**

Classi interessate

**2°C -2°D-2°E-2°F-**

Il bacino di utenza nel quale opera la nostra scuola è caratterizzato da una popolazione eterogenea dal punto di vista socio – economico – culturale. Le problematiche di zona sembrano essere quelle tipicamente legata al territorio che riflette ancora più pesantemente tutti gli aspetti della crisi (economica e sociale) che investe l'intera regione. Crisi occupazionali, nuclei famigliari con problemi legati alla inattività lavorativa di più elementi, demotivazione verso la certezza delle istituzioni, demotivazione verso la costruzione ragionata di un progetto personale e futuro. Le problematiche quotidiane che “provano” tali nuclei famigliari fanno perdere l'obiettivo della costruzione di un futuro e spesso si finisce con il vivere “alla giornata” rendendo demotivante e ed inutile qualsiasi altra forma di investimento che ha bisogno di tempo per la propria concretezza.

In questo clima il problema scuola, la dove si evince, rimane tale e rappresenta un ulteriore peso per il nucleo famigliare che neanche in questa situazione riesce ad emergere.

L'attenzione e la partecipazione delle famiglie verso la scuola quindi non sono alte, ma elevate comunque sono le aspettative che l'utenza rivolge al servizio scolastico.

Una sorta di delega da parte delle famiglie a insegnanti e scuola che rappresenta in quel momento la figura del tutore che idealmente si prende cura della crescita culturale del proprio figlio che rischia di entrare nella sfera dei drop out scegliendo la peggiore delle idee che è rappresentata proprio dall'allontanamento dall'istruzione.

Non sembra sufficiente l'attenzione che l'intera organizzazione della scuola pone verso i temi dell'accoglienza, dell'integrazione, del supporto al disagio, e dello stare bene a scuola impegnando in questo la comunità scolastica: alunni, talvolta famiglie, insegnanti ed operatori scolastici in genere.

Da queste considerazioni la scuola ha cercato di individuare entità progettuali forti che possono permettere ad ogni allievo di “stare bene a scuola” avendo anche la possibilità di poter accedere liberamente ed in qualsiasi momento, ai contesti di trasmissione del saper

scegliere in modo autonomo e consapevole ciò che può soddisfare i propri bisogni formativi condividendoli con le attività curriculari che non lo motivano ad un attento lavoro scolastico.

Nel rispetto dei differenti contesti operativi, delle esigenze delle famiglie e delle peculiarità degli alunni, per agevolare il raggiungimento del miglior risultato possibile in rapporto agli obiettivi formativi e alle competenze stabilite come irrinunciabili, si dirige il progetto verso la realizzazione di interventi culturali formativi e integrativi finalizzati allo sviluppo di argomentazioni che prendano il via dalle aree linguistiche –espressive e comunicative, per giungere alla creazione di una “scala di saperi” che coinvolga formazione scolastica ed hobby inizialmente (inteso come argomentazioni affrontate con piacere)

e conseguentemente coscienza dei propri saperi con l’auspicabile intenzione di avvicinamento e rimotivazione all’attività scolastica.

Il percorso scolastico tiene in considerazione la connessione delle indicazioni nazionali con le esigenze culturali locali; i bisogni educativi delle famiglie e del territorio, le offerte formative che ogni alunno può adoperare per la propria crescita, la professionalità del dirigente e dei docenti, la mobilitazione delle risorse, Gli indirizzi didattici troveranno integrazione armonica con quelli istituzionali ma, principalmente, indicheranno ai giovani percorsi di proposta e scambio attraverso tecniche autoriflessive e valorizzative della personalità.

Il progetto si curerà di accendere la genialità sopita in ciascuno per riuscire a “dialogare” con gli altri utilizzando intelligenza creativa, gusto e modi accattivanti, superando timidezza e inadeguatezza comportamentale.

Ciò è possibile anche grazie alle tecniche della comunicazione attoriale e la pratica di un lavoro collettivo sperimentale.

Le principali linee direttrici su questo tema confluiranno nel perseguimento dei valori educativo-pedagogici della cultura estetica e psico-motoria.

L'attività progettuale, oggetto della nostra proposta, deve essere rivolta all'individuazione delle condizioni necessarie allo sviluppo pieno e armonico dei diversi aspetti della personalità del discente, per il raggiungimento di un adeguato equilibrio di tutte le sue componenti per far scattare la rimotivazione allo studio ed il rientro dalla sfera del drop out.

Essa utilizza i principi della tolleranza, del dialogo e della solidarietà, per costruire una ferma opposizione ad ogni forma di prevaricazione e di violenza ancora presente, purtroppo, in molti casi, cercando di favorire l'avvicinamento spontaneo all'istituzione scolastica, per ricostruire (anche in maniera inconsapevole per il discente), l'inserimento e l'integrazione alla vita sociale cercando di uscire dal concetto di massificazione che mentre rende subito tutti uguali, evidenzia le caratteristiche di una diversità.

Ed è proprio la diversità recepita come valore, il punto di partenza per raggiungere la progettualità didattica e la rimotivazione allo studio per mirare a fare della "scuola di tutti" la "scuola di ciascuno" , ricreando risposte adeguate alle esigenze formative di base di ogni singolo alunno e tenendo conto delle diversità individuali, sociali e culturali che segnano le caratteristiche dei singoli drop out.

## **Obiettivi formativi specifici collegati con il curriculum scolastico con particolare riferimento all'area pratica.**

Gli obiettivi progettuali prefissati sono quelli di orientare l'allievo verso nuove forme di comunicazione e di socializzazione e di reintegro nelle discipline curriculari migliorandone

quindi notevolmente il rapporto con la scuola – per quanto riguarda gli Obiettivi formativi specifici collegati il progetto prevede momenti di comunicazione.

Il flambè nasce per esigenza, le prime testimonianze riguardano i rochaud, ovvero scaldavivande che venivano alimentate ad alcol a candela o con bruce, che permettevano di mantenere le pietanze in caldo in prossimità della tavola.

Nel ricettario Cusnier Moderne (1742) si hanno le prime testimonianze in cui si parla di un piatto di pernici che viene rifinito in sala su una lampada ad alcol. Il periodo che caratterizza ed esalta l'arte del cucinare in sala, fu quello della belle Epoque, dove tutti i Grandi Ristoranti e i Grand Hotel adottarono questa tecnica con grandissimo successo.

Sembra che il primo ad utilizzare la lampada fu il maitre Henry Charpertier, nel 1895 al Cafè de Paris di Montecarlo. Una sera in ora tarda giunse al Cafè l'allora principe di Galles, che divenne poi Edoardo VII, in compagnia di una donna bellissima. Visto l'ora e la cucina già chiusa, Charpertier riuscì a trovare delle crepes già pronte. Le portò in sala sistemò la lampada su un carrello che avvicinò al tavolo e diede inizio alla sua creazione straordinaria. Furono le prime crepes della storia battezzate suzette dal principe, in onore della sua donna.

Oggi come allora resta un'arte di grande impatto e a elevato tasso scenografico, la cottura in sala che culmina nel flambage, la classica fiammeggiata durante o al termine della cottura. Tecnica, che oggi si sta riguadagnando giustamente le luci della ribalta.

Il tutto si svolge dinanzi al cliente che ha effettuato l'ordinazione, ma viene catalizzata l'attenzione di tutta la sala. Il Maitre si avvicina al tavolo del cliente con il guridon di servizio, su cui troneggia la lampada, spesso in argento e alimentata a gas o ad alcol. Accurata deve essere la mise en- place di servizio e le decorazioni .

Il momento più spettacolare -atteso da tutti- è rappresentato dal flambage. Il Maitre irrorerà la preparazione con un liquore\distillato ad alta gradazione ed elegantemente gli dà fuoco. Ecco la sospirata fiammata che fa evaporare l'alcol e trattiene gli aromi. Il Cliente emozionato viene stregato dalla coreografia. Ogni minimo movimento deve essere calibrato, in sala non sono ammessi errori e cucinare davanti al cliente esige una precisione che si acquisisce solo con l'esperienza, non perdendo di vista il fatto che si stia cucinando e il piatto deve avere la sua perfetta riuscita.

## **PROFESSIONE MAITRE L'ARTE DEL FLAMBAGE**

durata modulo : **30 ore**

Gli obiettivi formativi del modulo si riferiscono a tecniche necessarie per lo sviluppo della capacità creativa ed interpretativa di ogni partecipante.

- rilassamento, autocontrollo;
- concentrazione, riflessione, autocritica;
- monologo, dialogo, confronto;
- imitazione, immedesimazione, interpretazione espressiva;
- per fare in modo che si favorisca l'acquisizione di atteggiamenti positivi verso l'impegno scolastico e l'amore per la professione dando importanza ad uno stile di vita più equilibrato ed un inserimento nel mondo del lavoro più professionale –

Per le esercitazioni verrà utilizzato il laboratorio della scuola.  
Il progetto dovrà essere attivato nel periodo febbraio-aprile .

### **obiettivi**

- Trasmettere all'allievo competenze tecniche
- Sviluppare nell'allievo la capacità di ascolto
- Sviluppare nell'allievo la capacità operative
- Essere consapevoli di acquistare in modo critico e funzionale tutti gli strumenti verbali per una comunicazione migliorata
- Approfondire lo studio della disciplina Esercitazione in laboratorio
- Miglioramento dello studio con tecniche diverse
- Sviluppare nell'allievo la capacità di espressione e di interazione

## **Il progetto è presentato per l'annualità 2010 2011**

**Delibera di approvazione del progetto da parte del Collegio Docenti  
N. 131 in data 28/10/ 2010**

**Si attesta che la suddetta delibera ha previsto le ricadute dell'intervento, attuato con il presente progetto, sul processo formativo curricolare, indicando le modalità con le quali esse saranno valutate in sede di verifiche e valutazioni conclusive (scrutini).**

Docente responsabile del progetto  
Prof. Lapomarda Michele

# PROGETTO

## Narrar castelli e vino: la storia è a colori

### I CASTELLI E IL VINO PROTAGONISTI

Docente responsabile del progetto Prof. ROBERTO MARTINO

Classi interessate

### CLASSI SECONDE INDIRIZZO ALBERGHIERO

“Narrar castelli e vino” offre un viaggio a ritroso nel tempo per permettere agli alunni di scoprire eventi e aneddoti memorabili, oltre a scoprire la ricchezza della produzione enogastronomica del territorio.

Protagonisti indiscussi i castelli che sorgono in tutta la Capitanata, con **una piacevole novità**: per la prima cercheremo di avvicinare alla nostra scuola la storia del vino e dei castelli.

IL MODULO DEL CORSO sarà creato dagli studenti che con le loro ricerche e studio formuleranno un percorso enogastronomico legato alla storia del nostro territorio.

### LE LEZIONI “NARRATE”

Vera protagonista dell'evento è la **narrazione** - e con essa tutte le suggestioni evocate dalla parola recitata: straordinariamente “viva” e realistica, permette allo studente di diventare parte integrante della scena e interlocutore dei personaggi, in un'emozionante scoperta - o riscoperta - di storie e leggende.

Non una semplice lezione frontale, dunque, ma un evento dove il fil rouge è dato dal **racconto**. Gli studenti sono infatti accompagnati alla scoperta degli edifici, lungo percorsi narrati, dagli stessi personaggi che vissero fra quegli ambienti legati a figure storiche e leggendarie legate a tali castelli ed inoltre si andrà alla scoperta di quei vitigni tipici del Gargano oggi non molto conosciuti dal pubblico.

La forza di “Narrar Castelli e vino” è rappresentata dall'emozione che sa suscitare nello studente.

E il motore di tale emozione è dato dalla storia stessa di ciascun castello e delle sue pertinenze, colta in **un momento storico particolare** e messa in luce a beneficio degli studenti.

A fine corso sarà organizzata una degustazione con relazione in prosa presso uno dei castelli che ospiterà la manifestazione.

### Analisi dell'utenza

Il bacino di utenza nel quale opera la nostra scuola è caratterizzato da una popolazione eterogenea dal punto di vista socio – economico – culturale. Le problematiche di zona sembrano essere quelle tipicamente legate al territorio che riflette ancora più pesantemente tutti gli aspetti della crisi (economica e sociale) che investe l'intera regione. Crisi occupazionali, nuclei famigliari con problemi legati alla inattività lavorativa di più elementi, demotivazione verso la certezza delle istituzioni, demotivazione verso la costruzione ragionata di un progetto personale e futuro. Le problematiche quotidiane che “provano” tali nuclei famigliari fanno perdere l'obiettivo della costruzione di un futuro e spesso si finisce con il vivere “alla giornata” rendendo demotivante e ed inutile qualsiasi altra forma di investimento che ha bisogno di tempo per la propria concretezza.

In questo clima il problema scuola, la dove si evince, rimane tale e rappresenta un ulteriore peso per il nucleo familiare che neanche in questa situazione riesce ad emergere.

L'attenzione e la partecipazione delle famiglie verso la scuola quindi non sono alte, ma elevate comunque sono le aspettative che l'utenza rivolge al servizio scolastico.

Una sorta di delega da parte delle famiglie a insegnanti e scuola che rappresenta in quel momento la figura del tutore che idealmente si prende cura della crescita culturale del proprio figlio che rischia di entrare nella sfera dei drop out scegliendo la peggiore delle idee che è rappresentata proprio dall'allontanamento dall'istruzione.

Non sembra sufficiente l'attenzione che l'intera organizzazione della scuola pone verso i temi dell'accoglienza, dell'integrazione, del supporto al disagio, e dello stare bene a scuola impegnando in questo la comunità scolastica: alunni, talvolta famiglie, insegnanti ed operatori scolastici in genere.

Da queste considerazioni la scuola ha cercato di individuare entità progettuali forti che possono permettere ad ogni allievo di "stare bene a scuola" avendo anche la possibilità di poter accedere liberamente ed in qualsiasi momento, ai contesti di trasmissione del saper scegliere in modo autonomo e consapevole ciò che può soddisfare i propri bisogni formativi condividendoli con le attività curriculari che non lo motivano ad un attento lavoro scolastico.

Nel rispetto dei differenti contesti operativi, delle esigenze delle famiglie e delle peculiarità degli alunni, per agevolare il raggiungimento del miglior risultato possibile in rapporto agli obiettivi formativi e alle competenze stabilite come irrinunciabili, si dirige il progetto verso la realizzazione di interventi culturali formativi e integrativi finalizzati allo sviluppo di argomentazioni che prendano il via dalle aree linguistiche –espressive e comunicative, per giungere alla creazione di una "scala di saperi" che coinvolga formazione scolastica ed hobby inizialmente (inteso come argomentazioni affrontate con piacere)

e conseguentemente coscienza dei propri saperi con l'auspicabile intenzione di avvicinamento e rimotivazione all'attività scolastica.

Il percorso scolastico tiene in considerazione la connessione delle indicazioni nazionali con le esigenze culturali locali; i bisogni educativi delle famiglie e del territorio, le offerte formative che ogni alunno può adoperare per la propria crescita, la professionalità del dirigente e dei docenti, la mobilitazione delle risorse, Gli indirizzi didattici troveranno integrazione armonica con quelli istituzionali ma, principalmente, indicheranno ai giovani percorsi di proposta e scambio attraverso tecniche autoriflessive e valorizzative della personalità.

Il progetto si curerà di accendere la genialità sopita in ciascuno per riuscire a "dialogare" con gli altri utilizzando intelligenza creativa, gusto e modi accattivanti, superando timidezza e inadeguatezza comportamentale.

Ciò è possibile anche grazie alle tecniche della comunicazione attoriale e la pratica di un lavoro collettivo sperimentale.

Le principali linee direttrici su questo tema confluiranno nel perseguimento dei valori educativo-pedagogici della cultura estetica e psico-motoria.

L'attività progettuale, oggetto della nostra proposta, deve essere rivolta all'individuazione delle condizioni necessarie allo sviluppo pieno e armonico dei diversi aspetti della personalità del discente, per il raggiungimento di un adeguato equilibrio di tutte le sue componenti per far scattare la rimotivazione allo studio ed il rientro dalla sfera del drop out.

Essa utilizza i principi della tolleranza, del dialogo e della solidarietà, per costruire una ferma opposizione ad ogni forma di prevaricazione e di violenza ancora

presente, purtroppo, in molti casi, cercando di favorire l'avvicinamento spontaneo all'istituzione scolastica, per ricostruire (anche in maniera inconsapevole per il discente), l'inserimento e l'integrazione alla vita sociale cercando di uscire dal concetto di massificazione che mentre rende subito tutti uguali, evidenzia le caratteristiche di una diversità.

Ed è proprio la diversità recepita come valore, il punto di partenza per raggiungere la progettualità didattica e la rimotivazione allo studio per mirare a fare della "scuola di tutti" la "scuola di ciascuno", ricreando risposte adeguate alle esigenze formative di base di ogni singolo alunno e tenendo conto delle diversità individuali, sociali e culturali che segnano le caratteristiche dei singoli drop out.

**Si attesta che la suddetta delibera ha previsto le ricadute dell'intervento, attuato con il presente progetto, sul processo formativo curricolare, indicando le modalità con le quali esse saranno valutate in sede di verifiche e valutazioni conclusive (scrutini).**

**Obiettivi formativi specifici  
collegati con il curriculum scolastico  
con particolare riferimento all'area pratica.**

Gli obiettivi progettuali prefissati sono quelli di orientare l'allievo verso nuove forme di comunicazione e di integrazione nella scuola e di reintegro nelle discipline curriculari migliorandone quindi notevolmente il rapporto con la scuola – per quanto riguarda gli Obiettivi formativi specifici collegati con il curriculum scolastico con riferimento all'area pratica e umanistica il progetto prevede momenti di comunicazione e di impatto con il cliente accrescendo in loro la percezione e l'importanza delle materie curriculari per la buona riuscita di una professione come quella del "Sommelier" affascinante ed ambita

## **CORSO**

durata modulo : **30 ore**

Gli obiettivi formativi del modulo si riferiscono a tecniche necessarie per lo sviluppo della capacità creativa ed interpretativa di ogni partecipante.

rilassamento, autocontrollo;

concentrazione, riflessione, autocritica;

monologo, dialogo, confronto;

imitazione, immedesimazione, interpretazione espressiva;

per fare in modo che si favorisca l'acquisizione di atteggiamenti positivi verso l'impegno scolastico e l'amore per la professione dando importanza ad uno stile di vita più equilibrato ed un inserimento nel mondo del lavoro più professionale

Per le esercitazioni verrà utilizzato il laboratorio della scuola.

Il progetto dovrà essere attivato nel periodo febbraio-aprile.

**Il progetto è presentato per l'annualità 2010/2011**

## **obiettivi**

Trasmettere all'allievo competenze tecniche e linguistiche

Sviluppare nell'allievo la capacità di ascolto e riproposizione

Sviluppare nell'allievo la capacità operative

Essere consapevoli di acquistare in modo critico e funzionale tutti gli strumenti verbali per una comunicazione migliorata

Approfondire lo studio della disciplina Esercitazione in laboratorio

Miglioramento dello studio con tecniche diverse

Sviluppare nell'allievo la capacità di espressione e di interazione

San Giovanni Rotondo 27/10/2010

Roberto Martino

**ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO**  
**“Michele Lecce”**  
**San Giovanni Rotondo (FG)**

**Anno Scolastico 2010 - 2011**

**DELF**  
**DIPLOME D'ÉTUDES EN LANGUE FRANÇAISE – A2 NIVEAU A2**  
**CERTIFICAZIONE EUROPEA**

**Docenti coinvolti**

Vivolo Aurelia e Cascavilla Pia

**Obiettivi**

Raggiungere le competenze linguistiche riconosciute dal quadro europeo di riferimento per le lingue.

**Destinatari**

Alunni delle classi II, II, IV e V

**Finalità**

Ottenere la certificazione rilasciata dal Ministero dell'Educazione Nazionale

**Metodologia**

Attività di ascolto e produzione linguistica.

**Durata**

20 ore di insegnamento e 5 ore di coordinamento.

**Risorse umane**

Docenti

**Beni e servizi**

Lavagna e Laboratorio Interattivo.

San Giovanni Rotondo, 28 ottobre 2010

**Referente dell'Attività**

Vivolo Aurelia

**ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO**  
**“Michele Lecce”**  
**San Giovanni Rotondo (FG)**

**Anno Scolastico 2010 - 2011**

## **Progetto: Gestione sito web scuola**

Con la diffusione di internet e dell'information technology i tradizionali sistemi informativi si stanno trasformando in network informativi. Nell'ambito di tali reti il sistema informativo interno può essere portato a conoscenza dei soggetti esterni ( alunni, genitori, enti, ecc.. ) con cui la scuola interagisce.

Ciò consente di accrescere i flussi informativi riducendo al contempo costi, distanze e tempi di comunicazione.

Da questa riflessione nasce l'idea di un sito web scolastico sempre aggiornato, come aggiornato è il lavoro e la progettazione che la scuola offre alla collettività e al territorio.

### **OBIETTIVI:**

Gli obiettivi che si propone il progetto in questione è quello di far conoscere il P.O.F. nelle sue varie articolazioni all'esterno, di fornire dei servizi interattivi alla collettività ( è possibile richiedere alcuni certificati tramite rete, PON, ECDL, la lista dei libri di testo, ecc...) aumentando la produttività dei lavoratori della scuola e diminuendo i costi sia della scuola che dell'utenza; far partecipare gli alunni, attraverso degli stimoli mirati, alla progettazione e apprendimento di un strumento di comunicazione.

### **RISULTATI:**

I risultati attesi sono come detto sopra, un minor costo per la collettività, una maggior soddisfazione dell'utenza e dei lavoratori della scuola, una visione più dinamica e al passo con i tempi dell'istituzione scuola.

Tutto ciò richiede un continuo e costante aggiornamento delle varie informazioni presenti sul sito web della scuola.

### **ARTICOLAZIONE:**

Lo sviluppo del progetto si articolerà principalmente in più fasi:

- Ristrutturazione dell'attuale sito web con una veste grafica più accattivante;
- Raccolta delle informazioni e rielaborazione delle stesse, verifica di quali e quante informazioni pubblicare;
- Preparazione di alcune pagine curate dagli alunni ( argomenti scelti e sviluppati da loro ) che saranno pubblicati sul sito web in apposita sezione.
- Adattamento delle informazioni per la successiva pubblicazione.
- Bachecca della scuola on-line ( circolari della presidenza pubblicate in un apposita pagina web )

Il lavoro sarà svolto per l'intero anno scolastico in orario non curriculare.

### **MONITORAGGIO:**

Attraverso un contatore situato all'interno delle pagine web è possibile verificare quanti accessi sono stati effettuati.

**RUOLI E RESPONSABILITA':**

Il progetto in questione sarà portato avanti dal Prof. Prioletti Matteo

**RISORSE:**

Le risorse necessarie per la realizzazione del progetto sono quasi esclusivamente umane, infatti sono previste solo 40 euro per il rinnovo del canone di gestione da parte del provider (aruba.it), e 50 ore circa per il lavoro svolto dal Prof. Prioletti Matteo;

**ALTRO:**

Fruitori del progetto saranno oltre che gli alunni anche i docenti, i familiari degli alunni e quanti si vogliono avvicinare alla realtà del nostro istituto. Da non dimenticare che chi vuole informarsi per una possibile iscrizione alla nostra scuola utilizza anche internet.

San Giovanni Rotondo lì 20.09.2010

Il docente proponente  
Prof. Prioletti Matteo

**Istituto Professionale di Stato  
Servizi Alberghieri e Commerciali  
“Michele LECCE”  
San Giovanni Rotondo**

**Progetto attività sportiva extracurricolare:  
torneo d’Istituto interclassi di calcio a 5.  
Anno scolastico 2010/2011**

---

**Finalità generali**

- Ampliare l’offerta formativa e migliorare la qualità del Servizio.
- Migliorare il rapporto tra studenti e Scuola.
- Attraverso l’attività sportiva si offrirà l’occasione di stimolare il senso di appartenenza all’Istituto, di avere momenti di incontro, di scontro leale, di confronto.

**Obiettivi educativi**

- Acquisire una corretta educazione al rispetto delle regole.
- Migliorare le modalità di partecipazione ad una attività di gruppo.
- La partecipazione attiva e non, come base per un corretto ruolo di tifoso per il rispetto delle decisioni del direttore della gara e del verdetto del campo.
- Considerare l’attività sportiva non solo nelle sue componenti agonistiche, ma anche ludico espressive.
- Stimolare e migliorare la socialità, il rispetto per l’avversario, la responsabilità e le capacità organizzative.

**Obiettivi cognitivi**

- Migliorare le proprie capacità fisiche e coordinative.
- Acquisire un migliore bagaglio tecnico.
- Acquisire la capacità di dare il proprio contributo allo svolgimento di un gioco di squadra e nel sistema di gioco (ruoli e tattica di gioco).
- Rafforzare il carattere e la personalità individuale e la crescita nel gruppo attraverso lo sforzo fisico per il raggiungimento di una meta comune.

**Tempi e modalità attuative**

Il torneo si svolgerà, come quello del passato anno scolastico, in un periodo che va da novembre fino a aprile, secondo un calendario con cadenza settimanale di 2 (due) incontri da tenersi il venerdì con inizio della prima gara alle ore 14.45, per consentire anche agli alunni pendolari il rientro a casa in orario pomeridiano ragionevolmente non troppo tardi ed eventualmente il martedì per recupero di gare non svoltesi per motivazione diverse. Sono previste anche gare collaterali con qualche squadra rappresentativa di altro Istituto in giorni diversi da quelli programmati, ovviamente da concordare.

**Risorse**

**Umane** : gli alunni di tutte le classi \_ genitori/ docenti/personale ATA scelti dagli alunni per svolgere funzioni di presidenti di squadra e allo stesso tempo di giudici di campo durante gli incontri \_ il docente di Educazione Fisica elaboratore del progetto .

**Materiali** : il campo di calcio \_ la palestra \_ i palloni da calcio \_ le divise in dotazione alla palestra \_ medaglie per la premiazione degli alunni delle squadre classificatesi al 1° e 2° posto, targhetta o altro per il capocannoniere.

**Finanziarie** : fondo d'Istituto.

Sulla scorta dell'esperienza dello stesso progetto dello scorso anno è possibile quantificare le ore necessarie all'attuazione in un numero non inferiore a 130, considerando che l'interesse e le adesioni da parte degli alunni sono cresciute di oltre il 20% . Si coinvolgeranno, fin dove possibile, anche per motivi organizzativi, quanti più alunni possibile.

Imprescindibile per l'attuazione del progetto la presenza di una unità di collaboratore scolastico con l'incarico della pulizia degli spogliatoi, manutenzione e pulizia del campo di calcio, e che abbia la disponibilità di un mezzo proprio per accompagnare al pronto soccorso, nell'eventualità ce ne fosse bisogno, l'alunno che si infortuna durante una gara.

Responsabile del progetto  
prof. PAOLO PINTO

**Istituto Professionale di Stato  
Servizi Alberghieri e Commerciali  
“Michele LECCE“  
San Giovanni Rotondo**

**Creare la relazione docenti –alunni  
per raggiungere il successo formativo**

Il progetto ha la finalità di aiutare noi adulti a creare una relazione con adolescenti sempre più fragili e spavaldi, che rifiutano molto spesso di riconoscerci l'autorità e di adempiere i loro doveri, attraverso quattro incontri di formazione dei docenti e dei genitori con il **dott. Pierluigi Ciritella**, psicoterapeuta di orientamento analitico, che nel passato a.s. è stato molto apprezzato dai partecipanti in un corso analogo per l'umanità e l'altissima professionalità, documentata dal suo vastissimo curriculum.

**Obiettivi:** fornire nuove risorse ai docenti e ai genitori per migliorare la relazione con gli adolescenti;

**Destinatari:** docenti e genitori;

**Docente:** dott. Pierluigi Ciritella, psicoterapeuta di orientamento analitico;

**Organizzazione degli incontri:** prof.ssa Lucia Motolese;

**Numero di ore di docenza :**12, articolate in 4 incontri da tre ore l'uno;

**Numero di ore per l'organizzazione degli incontri:** 12.

**Periodo:** da gennaio ad aprile 2011.

San Giovanni Rotondo, 11 settembre 2010,

La docente  
Prof.ssa Lucia Motolese

**ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO  
“Michele Lecce”  
San Giovanni Rotondo (FG)**

**Anno Scolastico 2010 - 2011**

**NATALE INSIEME**

**Docenti coinvolti**

Zimotti Giuseppe – Lapomarda Michele

**Obiettivi**

Incontro studenti-insegnanti per festeggiare il Santo Natale.

**Destinatari**

Alunni di tutte le classi e indirizzi

**Finalità**

Uniti per un santo Natale

**Metodologia**

Avvicinare coloro che persistono in difficoltà alla gioia di stare insieme.

**Durata**

Giorni 1 - Anno Scolastico 2010 – 2011.

**Risorse umane**

Docenti e alunni

**Beni e servizi**

Dolci tipici prodotti di esercitazioni varie - Manifestazione Caritas

San Giovanni Rotondo, 28 ottobre 2010

**Referenti dell'Attività**

proff. Lapomarda Michele – Zimotti Giuseppe

**ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO  
“Michele Lecce”  
San Giovanni Rotondo (FG)**

**Anno Scolastico 2010 - 2011**

**L'ARTE DELLA COMUNICAZIONE**

**Docenti coinvolti**

Lapomarda Michele

**Obiettivi**

Non basta avere qualcosa da comunicare, ma l'importanza di come comunichiamo. L'oratore efficace non si fa schiacciare dalla folla, ma sovrasta. Scoprire le tecniche circa il modo di comunicare ed esprimersi, centrando l'obiettivo in maniera efficace.

**Destinatari**

Alunni delle classi terze.

**Finalità**

**Metodologia**

Convegno docente universitario o altro.

**Durata**

Giorni uno - Convegno dibattito - Anno Scolastico 2010 – 2011.

**Risorse umane**

Docente universitario o altro – Personale tecnico

**Risorse finanziarie**

Fondo Istituto

**Beni e servizi**

Sala Convegni

San Giovanni Rotondo, 28 ottobre 2010

**Il Referente dell'Attività**

prof. Lapomarda Michele